

del cielo, siccome quegli che, secondo ella crede, l'ha orbata del figlio. La grande e bella figura della *Sanchioli*, l'atto, la voce mirabilmente giovano a destar quella pietà, che intesero poeta e maestro. La marcia; il canto de' giovanetti, ripreso appresso dall'insieme del coro e dell'orchestra; l'incontro della madre col figlio, eseguito con tale verità e potenza di canto e d'azione, così dalla *Sanchioli* come dal *Negrini*, da metter i brividi: tutti questi bellissimi tratti, che l'uno all'altro senz'interruzione succedono, tengono avvinti fino all'ultima nota l'attenzione e l'animo dello spettatore, che nulla certo udì di più grande ed appassionato.

Nel principio dell'atto ha pure una preghiera della mendicante, e un duetto tra la *Sanchioli* e la *Carrozzi*, che piacque più forse per l'esecuzione, che pel motivo, e dopo il quale tutte e due le cantanti furono domandate.

Il quint'atto, in confronto del quarto, ed anzi degli altri quattro, decade. Dopo lo sforzo gigantesco del quarto, venne meno forse al maestro la vena: lo stesso brindisi non val certo quello di Maffio Orsini, o della *Traviata*,